

[I sindacati denunciano una situazione che va avanti da molto tempo e che bisogna correggere al più presto](#)

## «La gestione organizzativa ha creato troppe divisioni e instabilità»

«Il clima generatosi negli ultimi anni al 118 di Bologna non è un problema nuovo. Non sappiamo se questo sia correlato agli avvelenamenti, ma questo ha fatto emergere un sistema disfunzionale che deve essere necessariamente corretto». Questo il commento di Roberto Pieralli, presidente provinciale Snam: «Per anni e anni si sono coltivati modelli di gestione divisiva tra gli operatori, imposizione di ideologie e visioni che hanno sempre più ampliato il distacco tra il middle management deputato a governare il 118, e gli operatori che ogni giorno devono garantire il servizio nel tentativo di salvare più vite possibile».

Massimo Romanelli, UilFpl Medi-



Roberto Pieralli (Snam)

ci e dirigenza sanitaria Area metropolitana, sottolinea che «l'organizzazione sia clinica che assistenziale poco sinergica ha prodotto un clima teso e una instabilità clinica che non aiuta visto che quest'anno dovremo passare al numero unico 112. Ci risulta che il direttore di struttura com-



Massimo Romanelli (UilFpl)

plexa andrà in pensione tra pochi mesi e forse è opportuno prevedere da subito un bando per risolvere anche questo problema dovuto. Condividiamo - prosegue - la scelta fatta dalla direzione generale di ricoprire il posto vacante di responsabile affidata a Cristiano Pelati a cui

auspichiamo di riportare al più presto una serenità e un clima adeguato in uno dei servizi più importanti dell'Ausl».

**Grande** preoccupazione anche da parte di Fabio Brinati, consigliere comunale e responsabile dipartimento sanità regionale Fd'I: «È un momento molto delicato per il servizio del 118 cittadino. Ritengo sia importante in questo momento lasciar lavorare gli inquirenti e tranquillizzare i cittadini sul buon funzionamento del servizio. Ci auguriamo che torni presto tranquillità nella centrale operativa dove si sono verificati i casi di avvelenamenti sospetti e si faccia chiarezza su ciò che può essere successo».